

## I SACRAMENTI

«Dicasi quanto si vuole intorno ai vari sistemi di educazione, ma io non trovo altra base sicura, se non nella frequentazione della confessione e della comunione» (da Don Bosco, Vita del giovane Francesco Besucco).

Per don Bosco rappresentano i punti di forza (i 'pilastri', diceva lui) dell'educazione cristiana. Non ci piace pensare che i sacramenti siano degli interventi, un poco magici, che ci strappano dalla vita quotidiana e ci portano nel mondo sacro; vogliamo piuttosto concepirli come frutto, manifestazione di una relazione d'amore.

È difficile trovare parole per spiegare quello che continua a restare un po' misterioso. Ancora una volta, l'amore è il modo più eloquente per dire qualcosa di più sui sacramenti e sul rapporto che li lega alla vita quotidiana. Quando due persone si vogliono bene, tutta la loro vita è una trama continua d'amore. I gesti concreti che la pervadono manifestano qualcosa che sta sotto tutta l'esistenza e tutta la percorre come in filigrana. Se non fosse così, parole e gesti sarebbero falsi: da ricacciare come il peggiore degli imbrogli.

Così sono i sacramenti, eventi specialissimi della grazia ovvero dell'amore di Dio. La tradizione cristiana afferma inoltre che nei sacramenti Dio è presente realmente ed agisce efficacemente (per amore, non per magia!). Eucarestia e Riconciliazione sono i sacramenti principali per don Bosco.

**LA RICONCILIAZIONE:** «Raccomando coi più vivi affetti del cuore a tutti, ma in special modo alla gioventù, di voler fare per tempo la scelta di un confessore stabile, né mai cangiarlo se non in caso di necessità. Si eviti il difetto di alcuni che cangiano il confessore quasi ogni volta... Notino sempre per altro, che chi cangia confessore non fa alcun male, e che è meglio cangiarlo mille volte piuttosto che tacere alcun peccato in confessione» (da Don Bosco, Vita del giovane Francesco Besucco).

*«Dicasi quanto si vuole intorno ai vari sistemi di educazione, ma io non trovo altra base sicura, se non nella frequentazione della confessione e della comunione».*

La spiritualità giovanile salesiana fa molto affidamento sulla celebrazione di questo sacramento e dice con forza la necessità di rimetterlo al posto adeguato nella vita cristiana. I giovani sostenuti dall'amore che comprende e perdona, trovano la forza per riconoscere il loro peccato e la propria debolezza, bisognosa di sostegno e di accompagnamento. Imparano a resistere alla tentazione dell'autosufficienza. Offrono il perdono come ricambio della riconciliazione ricevuta. Si educano al rispetto delle persone. Si formano una coscienza retta e coerente.

## L'EUCARESTIA

«Il secondo sostegno della gioventù è la santa comunione. Fortunati quei giovani che cominciano per tempo ad accostarsi con frequenza e con le debite disposizioni a questo Sacramento... Qui nell'Oratorio Francesco prese la commendevolissima abitudine di fare ogni giorno una breve visita al Santissimo Sacramento» (da Don Bosco, Vita del giovane Francesco Besucco).

Impariamo ad apprendere e riorganizzare la sua vita alla luce del mistero di Cristo che si dona sacrificandosi per amore. Impariamo a sottometerla alle esigenze della comunione, vincendo egoismi e chiusure. È portato a ricercare, poi, la donazione generosa di sé, aprendosi alle necessità dei compagni e impegnandosi nelle attività apostoliche.

Equipe GxG (01 gennaio 2002). La preghiera di Don Bosco e Madre Mazzarello, da Spiritualità Salesiana. \_donboscoland .  
MGS Triveneto. <https://www.donboscoland.it/it/page/la-preghiera-di-don-bosco-e-madre-mazzarello>

*«Dall'Eucarestia impariamo ad amare così come  
ama Cristo».*